

Ministero della Cultura
Dipartimento per le attività culturali
Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali
Via Michele Mercati, 4 – tel. 0667235000
Alla cortese attenzione della Dott.ssa Paola Passarelli
Via PEC: dg-bda.servizio2@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Contributo IIDEA in relazione alla “Consultazione sulla determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi ai sensi dell’art. 71-septies, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633”

IIDEA, associazione di categoria che rappresenta l’industria dei videogiochi in Italia, accoglie con favore l’opportunità di partecipare alla consultazione pubblica sul decreto in oggetto e desidera offrire alcune considerazioni costruttive a supporto di un sistema equo, proporzionato e in linea con l’evoluzione tecnologica e del mercato.

1. L’applicazione dell’equo compenso alle console per videogiochi

Il sistema della copia privata non si è mai applicato – sin dalla sua introduzione – all’industria dei videogiochi. Ciò per due ragioni fondamentali:

- **Sul versante dei contenuti:** i titolari di diritti sui videogiochi non percepiscono compensi per copia privata, poiché tale forma di utilizzo non è consentita nell’Unione Europea, in analogia con quanto avviene per i software e diversamente dall’audiovisivo.
- **Sul versante dei dispositivi:** le console per videogiochi non sono mai state assoggettate a equo compenso, poiché si tratta di apparecchi dedicati esclusivamente al videogioco. In particolare:
 - la memoria è riservata all’installazione e al funzionamento dei giochi, agli aggiornamenti software e di gioco a contenuti generati dagli utenti;
 - non sono concepite né utilizzate per archiviare musica, film o altri contenuti audiovisivi;
 - integrano sistemi di protezione anticopia che escludono la possibilità di effettuare copie private.

Ne consegue che non esiste alcun pregiudizio per i titolari dei diritti tale da giustificare l’applicazione del compenso.

Per lungo tempo questa esclusione è stata esplicitamente prevista dalla normativa. Con l’adozione dell’ultimo decreto esenzioni (D.M. 30 settembre 2024) l’esenzione non è più menzionata in modo espresso, ma le console continuano a rientrare nei criteri generali di esclusione, in quanto prive della possibilità di realizzare copie per uso privato.

2. Decreto tariffe

Relativamente allo schema di decreto oggetto di consultazione, IIDEA osserva che – in coerenza con la disciplina previgente – anche il nuovo decreto non interessa le console, che restano escluse dal campo di applicazione del compenso per copia privata ai sensi degli artt. 71-septies ss. l.a. e del D.M. 30 settembre 2024.

IIDEA desidera tuttavia esprimere la propria preoccupazione per l'introduzione di un compenso sul cloud, in quanto rischia di generare una duplicazione del prelievo, dato che gli utenti già pagano tramite abbonamenti e licenze. Il cloud è utilizzato soprattutto per dati personali o professionali, estranei alla copia privata, le esenzioni prospettate appaiono difficilmente praticabili ed è necessario chiarire che gli usi professionali siano esentati in modo esplicito e generalizzato.

3. Conclusioni

Ferma restando la **non applicabilità dell'equo compenso alle console**, IIDEA desidera richiamare l'attenzione su un ulteriore aspetto critico: il nuovo decreto esenzioni introduce un carico burocratico eccessivo anche per i produttori di dispositivi esenti, imponendo in particolare:

- l'obbligo di presentare dichiarazioni trimestrali;
- la comunicazione, sempre su base trimestrale, dei dati di vendita.

Tali adempimenti appaiono sproporzionati e in contrasto con la ratio stessa della normativa, che già riconosce l'esenzione delle console. È quindi fondamentale **semplificare le procedure** e ridurre gli obblighi per i soggetti che non sono tenuti al pagamento del compenso, evitando oneri inutili e ingiustificati.

In conclusione, IIDEA accoglie con favore il mantenimento dell'esclusione delle console dal sistema dell'equo compenso. Al tempo stesso, ritiene indispensabile intervenire per alleggerire gli oneri amministrativi, ridurre le incertezze a carico degli operatori e garantire un quadro normativo più semplice, proporzionato e allineato all'evoluzione tecnologica e alle reali modalità di fruizione dei contenuti da parte dei consumatori.

Cordiali saluti,
Thalita Malagò
Direttore Generale IIDEA

Thalita Malagò

Milano, 15 settembre 2025